



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia

Prof. u. 19783

Viterbo, 20/12/2018

Il Rettore

Caro Studente,

con il termine *corruzione*, riferito alla vita pubblica, si intende quella condotta che consiste in uno scambio di favori illeciti al fine di ottenere vantaggi personali altrimenti immeritati o servizi che richiederebbero tempi più lunghi.

Questo fenomeno si presenta in molti ambiti della vita di tutti i giorni: un imprenditore che offre denaro o facilitazioni ad un impiegato pubblico per vincere un appalto; un delinquente che paga un pubblico ufficiale per nascondere le proprie malefatte; un imputato che offre soldi ad un giudice in cambio di una sentenza favorevole; una ditta di costruzioni che elargisce doni per ottenere la certificazione di agibilità di un fabbricato edificato con materiali scadenti, etc.

La diffusione della corruzione in una società mina le basi della convivenza civile, ne stravolge le regolari dinamiche, lede il diritto ad avere pari opportunità.

In una società corrotta si riducono le libertà personali, vengono violati i diritti civili e le regole della competizione in un libero mercato, si verifica uno spreco delle risorse pubbliche.

La corruzione determina inoltre la diminuzione della competitività e della produttività del Paese, danneggia gravemente il sistema economico e ha un'influenza negativa sulle relazioni internazionali

Al fine di combattere la corruzione è necessario tanto lo sforzo posto in essere dal legislatore, dall'amministrazione e dalle forze dell'ordine, quanto quello di ciascun cittadino.

La chiarezza delle norme, la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa sono i pilastri portanti su cui si basa uno stato democratico; senza di essi non possono essere assicurati l'uguaglianza ed il leale rapporto della pubblica amministrazione con i cittadini.

Negli ultimi anni in Italia si sono compiuti alcuni sforzi per fronteggiare la corruzione, soprattutto in un'ottica preventiva. Il Parlamento si è difatti impegnato ad elaborare leggi volte a realizzare questo obiettivo, anche attraverso la valorizzazione delle migliori pratiche di trasparenza, integrità e anticorruzione sperimentate dalle imprese italiane.

Con l'emanazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 "**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**", meglio nota come Legge Severino, i cui caposaldi sono sinteticamente illustrati nelle slide, vengono posti nuovi obblighi e adempimenti per le amministrazioni pubbliche, modifiche espresse a leggi vigenti, deleghe legislative e rinvii ad atti secondari da emanare. Le misure repressive che la legge vuole assicurare sono attuate grazie a modifiche del codice penale.

Tuttavia, è anche e soprattutto mediante il convinto coinvolgimento etico e culturale di ciascun cittadino che la corruzione può essere combattuta ed estirpata dalla società.

Al fine di ottenere l'impegno di ciascuno è necessario che la collettività sia resa cosciente dei danni che l'illegalità e la corruzione determinano alla società e che vengano diffuse una cultura etica ed una coscienza civica condivise.

È innanzitutto attraverso la sensibilizzazione delle nuove generazioni e lo sviluppo del loro senso di legalità che tali obiettivi possono essere raggiunti, proprio perché è necessario che i cittadini acquisiscano sin dalla più tenera età quei valori etici e quelle norme che possono garantire l'esistenza di una società fondata sull'onestà e sul senso civico.

La corruzione rappresenta un problema di carattere soprattutto culturale ed è pertanto compito delle istituzioni come le Università, incaricate di diffondere il sapere e la conoscenza, intraprendere iniziative volte a sensibilizzare gli studenti su tale tematica e a fornire loro nozioni utili sugli strumenti adottati nel nostro Paese per contrastare il fenomeno corruttivo, così da consentirne la crescita come cittadini consapevoli e onesti e l'inserimento nella società come professionisti e lavoratori integri.

È proprio a questo scopo che l'Università degli Studi della Tuscia ha deciso di sottoporre all'attenzione di Voi nuovi iscritti un piccolo modulo didattico finalizzato a fornirVi una conoscenza di base sul tema della corruzione e sulle principali norme volte a combatterla, nella speranza che possiate acquisire consapevolezza sul fenomeno e siate in grado di fornire, sin da ora e nel prossimo futuro, il Vostro fondamentale contributo al buon funzionamento della società.

Cordialmente

Prof. Alessandro Ruggieri

